

LUTTI. Claudio Venza

Claudio Venza ci ha lasciati. E' morto lo scorso 27 ottobre, dopo un lunga e travagliata malattia, che ha affrontato con coraggio e forza finché ha potuto.

Era nato nell'isola di Marettimo, isole Egadi - Sicilia, nel 1946; figlio di famiglia di pescatori, il padre era marettimense, la madre era di Favignana; con la famiglia si trasferì giovanissimo a Trieste, dove crebbe, studiò, si cominciò a interessare di politica, fino al "fatale" incontro col vecchio combattente anarchico Umberto Tommasini, e la sua successiva adesione al gruppo anarchico *Germinal*. Da quel

momento tutta la sua attività politica si è svolta sotto le bandiere dell'anarchia; col gruppo aderirà alla Federazione Anarchica Italiana, continuerà le pubblicazioni del *Germinal*, cominciando, nel frattempo, la carriera di insegnante culminata con l'approdo nell'università e, a metà degli anni Ottanta diventare professore associato di Storia contemporanea e successivamente titolare dell'insegnamento di Storia della Spagna contemporanea. Ha potuto così dedicare alla Spagna libertaria che ogni anarchico ha nel proprio cuore, la massima attenzione, seguire numerosi giovani, scrivere libri, fra i quali ricordiamo il fondamentale "Anarchia e potere nella guerra civile spagnola (1936-1939)" (Eleuthèra). Cultore della storia orale, ha svolto numerose ricerche, ma il suo lavoro più noto è sicuramente "Umberto

Tommasini. Il fabbro anarchico" (Odradek, 2010), rifacimento de "L'anarchico di Trieste".

Non vorremmo ricordare Claudio in queste brevi note, con una semplice elencazione di libri e dati. Egli è stato un compagno di estrema generosità e di grande cultura; il suo impegno verso gli anarchici di oltrecortina portò a stringere rapporti con quel mondo in clandestinità ancor prima del crollo del muro di Berlino nel 1989, e fece da base per il convegno "Est, laboratorio di libertà" del 1990, che fece

affluire a Trieste un centinaio di compagne e compagni da tutti i paesi dell'ex blocco sovietico. Un momento che abbiamo vissuto anche noi in presenza, con grande emozione e speranza.

Assieme al suo gruppo *Germinal* si è interessato di antimilitarismo, di solidarietà, di controinformazione, di editoria, sempre con grande entusiasmo, anche quando le condizioni di salute cominciavano a deteriorarsi. Una delle avventure più importanti è stata senza dubbio l'acquisto della sede in via del Bosco 52/a, che è divenuto un consolidato luogo di cultura libertaria, di autogestione, di mutuo appoggio e di costruzione di percorsi politici autonomi dal potere.

A Lali e Zoè, alle compagne e ai compagni del *Germinal*, il più forte abbraccio dalla redazione di Sicilia libertaria. ■

